

di Maria Rosaria Manfredonia  
Consigliere Fnovi

**L**a Commissione Europea con una direttiva comunitaria “che sarà varata nell’arco dei prossimi mesi”, forse già nel 2014, aprirà la strada ad agevolazioni fiscali (per allestire uno studio, o assumere personale), semplificazioni burocratiche nella gestione dell’attività e facilitazioni nell’accesso al credito. I passaggi successivi, riferisce Andrea Camporese, presidente dell’Adepp, saranno: “la destinazione di una parte dei fondi comunitari a queste finalità e, a stretto giro, il coinvolgimento di tutti gli stati membri nella strategia”. Camporese confida nell’impegno dell’Italia per cogliere le opportunità offerte, precisando che “occorrerà conoscere quanto prima l’ammontare dello stanziamento. Tuttavia, avendo avviato da tempo un buon dialogo con il vicepresidente dell’organismo di Bruxelles, Antonio Tajani, mi spingo a prevedere un investimento consistente, che potrebbe attestarsi intorno ai 30 miliardi di euro”.

Si tratta di un documento importante, con il quale viene riconosciuto il ruolo che i liberi professionisti hanno nello sviluppo e nell’occupazione del “sistema Paese” e, perciò, vengono messe in opera politiche di sostegno che siano mirate: la facilità nell’accesso al credito, così come la semplificazione degli oneri burocratici ed amministrativi, rappresentano per un giovane libero professionista una vera spinta sul pedale dell’acceleratore del suo ingresso nel mondo

**“Stimato un importo consistente intorno ai trenta miliardi di euro”.**

INVESTIMENTI DUTTILI - ANCHE PER LA FORMAZIONE

# Come un imprenditore senza esserlo

La Fnovi segue con molta attenzione la svolta dell’Europa e si aspetta un programma adatto ai medici veterinari

del lavoro. Il libero professionista, che è sempre stato un imprenditore di se stesso e che ha dovuto sino ad ora affrontare da solo tutti gli oneri ed i costi della sua attività imprenditoriale, adesso ha le stesse opportunità di un piccolo imprenditore: potrà infatti attingere al microcredito ottenendo interessi ribassati e piani di restituzione agevolati, oppure essere aiutato nel caso in cui voglia assumere personale o investire in supporti informatici.

La decisione, arrivata al termine di un confronto tra la Direzione generale per le imprese e l’industria dell’organismo comunitario e l’Associazione europea degli enti previdenziali dei liberi professionisti (Eurelpro), di cui fa parte l’Adepp, non è stata certo scevra da difficoltà. Prima e più importante di tutte è la necessità di non equiparare giuridicamente le PMI, dato che le micro imprese vengono definite in funzione del loro organico e del loro fatturato, ovvero del loro bilancio totale annuale, ed i liberi professionisti. La nostra Federazione, infatti, se da un lato non può che

plaudire per l’attenzione e la sensibilità mostrata dall’Unione Europea verso i liberi professionisti, dall’altro ha a cuore che si individui nel libero professionista colui che, dopo aver acquisito nozioni di natura pratica e intellettuale mediante specifici percorsi di studio, offre prestazioni professionali e non è solo “un datore di lavoro” e/o erogatore di servizi. Il credito stanziato, per esempio, dovrebbe poter essere utilizzato per allestire il proprio studio professionale, ma anche per completare un percorso di studio all’estero, a volte dai costi proibitivi per i giovani neo laureati, oppure per acquistare attrezzature che possano offrire una professionalità maggiore, piuttosto che la semplice implementazione informatica.

Ci si aspetta, insomma, un programma di investimenti duttile, che tenga conto della situazione reale dei professionisti della medicina veterinaria e delle loro concrete esigenze, senza vincoli stringenti legati alla destinazione d’uso o all’età anagrafica del richiedente, pronto invece a rispondere alla domanda personalizzata legata all’esperienza di lavoro di ciascun professionista. ●